Anno XLI — Lunedì 23 dicembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 305

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La Camera in vacanze

Abbiamo da Roma, 21:

La Camera oggi ha preso le vacanze. Ma prima di regalarsi il riposo d'un mese e mezzo all'incirca, ha voluto dimostrare al paese che se vuole, sa anche lavorare molto. E infatti oggi si sono discusse, approvate, votate diverse leggi a tamburo battente. E i deputati, pur di approvarne e votarne molte, non hanno voluto star lì a guardare troppo per il sottile, e hanno mandato giù tutto il blocco per non compromettere leggi attese, comunque, dal paese.

Così è avvenuto per le case popolari e per il progetto bancario. Le ultime modificazioni e i desiderati ampliamenti di alcune facoltà concesse da tali leggi sono rimandati a migliore occasione.

Il progetto sulle convenzioni marittime è stato rinviato alla ripresa dei lavori parlamentari.

La proroga del Senato

Roma, 22. — Il Senato si è prorogato, dopo aver approvato i progetti di legge già votati dalla Camera.

LE COSE A POSTO

Roma 22. — Un comunicato ufficioso dice:

Le manifestazioni politiche isolate avvenute ieri in qualche università e in qualche assemblea amministrativa non possono che essere deplorate dal Governo italiano, come il governo austro-ungarico ha recentemente deplorato qualche manifestazione isolata ostile all'Italia, poichè è fermo volere dei due governi non solo di rimanere lealmente fedeli all'alleanza, ma di rafforzare sempre più quei rapporti di cordiale e intima amicizia che intercedono tra i due paesi e che nessuna manifestazione di piccole minoranze riescirà a turbare. (*Vedi ultime*).

Le calunnie contro Bettòlo

Opportunismo e opportunisti!?

Napoleone Colajanni votò contro la legalità dell'arresto di Nunzio Nasi, malgrado il parere di parecchi del gruppo repubblicano, volendo distinguere nelle autorizzazioni all'arresto la questione giuridica da quella politica: Se alla Camera — disse — venissere in discussione la domanda per l'arresto di Enrico Ferri, io direi: Votiamo un plauso a Giovanni Bettolo, questo splendido campione della marina italiana, immeritevole delle calunnie con cui si tentò di colpirlo: ma non concediamo l'arresto di Enrico Ferri, per questo senso di opportunità non di opportunismo. » L'on. Bettolo era presente e — se non convinto — rimase commosso, ma osserva l'on. Vecchini, in una intervista col *Corriere d'Italia*, che « se mai si dovesse far colpa all'on. Ferri delle *calunnie* — così le definì l'on. Colajanni — rivolte contro l'on. Bettòlo, si dovrebbe ricordare che Ferri non ebbe pietà verso Bettòlo, e giunse sino a dire che questi aveva formata la dote della sua figlia con le illecite speculazioni fatte in danno del pubblico danaro ». La qual cosa, coi risultati dell'inchiesta sulla marina, non ha un gran che a fare; e non è il caso di dire che il fine giustifica i mezzi, poichè sarebbe lo stesso che Tizio desse una pugnalata nelle reni a Caio pensando, con questo, di fare un benefico salasso a Sempronio.

IL FAMOSO PROCESSO DI BERLINO

Harden ebbe un primo svenimento

Berlino, 21. — Stasera, alla fine dell'udienza durata otto ore, l'Harden ebbe uno svenimento. Prima che accorresse un medico, gli si avvicinò il conte Moltke che gli porse la sua boccetta di sali.

La signora Elbe, che ritirò oggi tutto quando aveva detto nel primo processo, piangeva e gridava durante il suo interrogatorio in modo che la si udiva persino nei corridoi. La posizione dell'Harden è ormai considerata perduta.

Il processo sarà tenuto d'ora innanzi a porte aperte.

La cedibilità degli stipendi.

— Cedetemi almeno il quinto dello stipendio!

— Volentieri: sarà l'ottavo quinto che cedo quest'anno!

L'assassinato in treno mentre dormiva

I nuovi particolari

Roma, 22. — Il fatto è orribile: di simili delitti in ferrovia non si ricordano che due: quello dell'ingegnere Augusto Bianchi ucciso nel treno mentre dormiva nell'ottobre del 1893 presso Antrodoco e il povero monsignor Federici vescovo di Foligno poco dopo sulla linea Perugia-Foligno.

I due delitti furono eseguiti a scopo di furto. E pure ieri a scopo di rapina fu ucciso nel treno con quattro colpi di pugnale l'ing. Ottavi Arvedi di Verona, operoso e ricco professionista, che viaggiava per affari e cioè la collocazione dei titoli d'una nuova società che si credeva avesse indosso per la somma di 350 mila lire. Ma la notizia viene smentita dal marchese Cappelli socio dell'Arvedi.

Sulla traccia degli assassini

Roma, 22. — Il *Giornale d'Italia* scrive che sembra che l'arrestato di Gualdo Tadino, certo Ferruccio Righetti, non sia l'assassino.

Il *Messaggero* aggiunse che il contegno del Righetti è tale da far supporre che si tratti di un disgraziato che abbia voluto viaggiare gratuitamente.

Le autorità di Foligno ritengono che l'assassinio sia stato commesso da più persone e col massimo sangue freddo.

Si dice che l'arresto degli assassini sarebbe imminente. Così fanno trapelare i funzionari colà mandati.

L'opinione di costoro sarebbe che il delitto, più che per furto sia dovuto a vendetta.

L'Italie raccoglie pure la voce che secondo la polizia la scomparsa del portafogli e della valigia che conteneva i valori, data per certa l'esistenza supposta di questa valigia, non provano che una cosa sola; che cioè gli assassini abbiamo voluto simulare il furto.

Il Governo ha promesso un premio di mille lire a chi scoprirà l'assassino o gli assassini.

Il Congresso della Trento-Trieste

La Presidenza — Il bilancio

Ci scrivono da Verona, 22, notte:

Inaugurato ieri, alle 2, nella sala superiore della Gran Guardia, con l'intervento del sindaco, fu scoperta la bandiera della nostra sezione fra vivi applausi.

Alla seduta d'oggi ci fecero le nomine delle cariche.

Venne eletto presidente del Congresso il prof. dell'Università di Padova Tropea, vice-presidente l'avv. Dalle Molle di Vicenza, e il prof. Pontiggia di Verona, revisori dei conti sig. Renzo Franco di Venezia e l'avv. Gian Domenico Gaspari di Cologna Veneta.

Il prof. Tropea, presidente generale dell'associazione espone minuziosamente il bilancio dell'anno 1907 dal quale risulta essere ben 20 mila i soci attuali, portanti un contributo annuale di lire 40 mila.

Dopo di lui s'alza il prof. Lagomaggiore, inviato di Udine che deplora l'assoluta mancanza dell'elemento popolare nell'associazione, mancanza che egli ritiene causata da malintesi: propone poi un ordine del giorno nel quale si voglia spiegare la cagione dei malintesi e si inviti tutti i partiti a cooperare e a unirsi all'associazione.

L'ordine del giorno viene approvato, modificato però dall'avv. Senigallia di Padova.

Avviene poi qualche incidente intorno all'affermazione, fatta da un congressista, il quale afferma i socialisti Trentini essere anti-italiani.

Si passa a una lunga discussione sull'utilità di formare delle sezioni operaie nel seno dell'associazione; la proposta cade e viene invece approvato il seguente ordine del giorno:

« L'associazione Trento e Trieste riafferma che nel suo seno possono raccogliersi elementi di tutte le classi sociali e che assai gradita tornerà una sempre più larga partecipazione degli operai ».

Infine la seduta si chiude con la decisione di non aumentare la tassa annuale di iscrizione all'associazione, di fare delle facilitazioni nel pagamento di essa agli operai.

Il Congresso deliberò ancora di far intervenire la bandiera delle associazioni *solo alle dimostrazioni apolitiche* stabili che l'anno sociale cominci col 1 gennaio; fece plauso agli studenti facendo voti che l'opera loro continui senza la costituzione di comitati autonomi (relatore lo studente Piccinini di Vicenza).

Il presidente della Sezione di Venezia propone che la associazione «Trento e Trieste» si unisca alla sezione di Venezia nel regalare un busto in bronzo di Carducci alla città di Trieste.

Fu ritirata la proposta di fara il congresso ogni biennio.

Dopo aver approvato di mandare un telegramma di condoglianza al sindaco di Palermo vengono rieletti tutti i consiglieri ora in carica al Comitato centrale, meno due, e a presidente il prof. Tropea.

Il Congresso si è chiuso.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

Sulla crisi comunale

Ci scrivono in data 22:

(*K*). Per domani alle 17 è convocato in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per deliberare sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta e per passare eventualmente alla nomina della nuova Amministrazione.

Ancora non si possono fare previsioni sicure sulla soluzione della crisi. Certo che a rendere più facile la formazione di una nuova Amministrazione, evitando così lo scioglimento del Consiglio, concorre il fatto che la Giunta uscente ritenne doveroso insistere nelle sue dimissioni solamente per solidarietà col Sindaco poichè essa era propensa di accettare integralmente l'ordine del giorno Ambrosio.

Potrebbe quindi darsi, come si spera, che venissero riconfermati gli attuali assessori salvo qualche variante.

Tentato suicidio

Verso le 10 stamattina il dott. Ermanno Beltrame, da qualche tempo affetto di mania di persecuzione, nella stanza ad uso mezzà di sua abitazione in S. Michele al Tagliam. con un rasoio inferivasi, a scopo suicida, un colpo sotto il mento in prossimità alla gola.

Alle strazianti grida della sua signora accorsero alcuni famigliari e diversi contadini che di là passavano per recarsi alla Messa parrocchiale.

Trasportato il ferito sul suo letto, il dott. Tacconi che al momento e di corsa erasi presso di lui recato gli curò la ferita con ben 12 punti di sutura.

Si ritiene che, salvo complicazioni in otto o dieci giorni possa esser guarito. E' quanto gli auguriamo.

Continuazione del discorso

pronunciato dal Sindaco nell'adunanza consigliare del 18 p. p.

Signori Consiglieri

Se la G. P. A. avesse avuto cura di leggere se non tutti i documenti uniti al Bilancio, almeno il solo allegato alla parte passiva avrebbe risparmiato la sua alta meraviglia nel trovare uno stanziamento di lire 5000 per lavori per la di cui esecuzione fu preventivata una spesa minore.

Al N. 19 infatti di quell'allegato si legge che la somma di L. 5000 non fu stanziata per i scoli di Latisanotta, per i quali si fissarono L. 3400, ma anche per la sistemazione della Beorchia e per quella del fosso oltre Corte Miracoli per un importo complessivo di lire 1600.

A tutto il 1906 si ha un residuo passivo stanziato per quei lavori (passivo notate) di L. 1391.70 e giustamente quindi fu stanziato nel passivo 1908 la differenza fra il costo totale del lavoro, 4996.71 e quella somma residuo; non potevasi come pretende la G. P. A. detrarre anche le L. 1832 prezzo dell'affrancazione Pasqualini e quindi attivo col passivo? Come è possibile confondere l'attivo col passivo? Come è possibile procedere a pagamenti se non fu posto il relativo stanziamento nel passivo?

La G. P. A, soggiunge che si poteva forse aggiungere L. 1523 importo di lavori diversi eseguiti nel corrente anno e pei quali si intende destinare parte del proposto mutuo, pur riconoscendosi che per la natura loro e per la entità avrebbero dovuto essere pagati coi mezzi ordinari del Bilancio. Essa non si è accorta che i lavori da eseguirsi con quella somma fanno parte di quella serie di lavori straordinari approvati in blocco e quindi da eseguirsi e non eseguiti.

Natale che in questi lavori è compresa la sistemazione del fosso oltre Corte Miracoli e da pagarsi, secondo la G. P. A. con parte delle L. 1523, mentre per questo lavoro la spesa è compresa nello stanziamento delle 5000 lire, che a credere della stessa G. P. A. sono per i soli scoli di Latisanotta.

Poteva inoltre la G. P. A. rilevare che se per questi ultimi fu fatto uno stanziamento maggiore di L. 94.99 di quello preventivato, per la sistemazione della Beorchia furono stanziate in meno lire 5 e per quella del fosso Corte Miracoli lire 50 pure in meno; questi importi si può dire quasi si compensano e cadono tutte le meraviglie per gli esagerati stanziamenti!

Il secondo appunto mosso dalla G. P A. riguarda lo stanziamento di L. 26107 sotto la voce *fondo preparatorio per la costruzione di strade comunali* voce concediamo, non del tutto esatta; ma la sostanza non muta la sostanza.

Con questa somma era nostro intendimento eseguire gran parte dei lavori da voi approvati e pagare alcune passività gravanti sul Bilancio, dalle quali noi riteniamo necessario sollevarlo per le esigenze degli anni venturi.

La G. P. A. trova che i lavori proposti non hanno che tenue importanza e possono eseguirsi in due o più esercizi.

Ci domandiamo noi: Quale è la funzione del nostro Consiglio Comunale? A quale scopo dobbiamo riunirci per discutere e deliberare su lavori e riforme, che noi riteniamo necessarie al nostro paese, noi che in esso quotidianamente viviamo, se persone che non hanno mai visto Latisana giudicano inutili o di lusso?

Fiocchino pure i lagni dei contribuenti, esigano pure questi lavori e miglioramenti stradali e igienici, *la G. P. A. ha decretato che Latisana non debba migliorarsi.*

E per farvi vedere *come nessuno si abbia preso cura di leggere neppure un allegato del Bilancio,* vi facciamo rilevare che nella sua ordinanza la G. P. A. si occupa dei metodi di sistemazione di Via Palmanova nei riguardi della spesa, mentre questa non fu neppure posta in Bilancio essendosi come voi ricorderete rimandato quel lavoro ad altro tempo.

Nelle varie relazioni unite alle deliberazioni riguardanti il mutuo delle L. 30.000 fu sempre detto che si dovevano pagare alcune passività e per acquisto ghiaia e per compilazione di progetti e per la sistemazione della strade Pineda-Biancure e quindi la G. P. A. se non si fosse limitata a leggere il Bilancio, avrebbe potuto illuminarsi anche su questo punto e avrebbe rilevato che non si contraeva un debito per la provvista ordinaria di ghiaia o per progetti di opere da compilarsi nel ventoro esercizio.

All'art. 2 del Bilancio fu tolto lo stanziamento di L. 31.50 perchè fu deliberato l'affranco del livello Chiaurlin, affranco che si deve fare e si farà nel corrente mese di dicembre; la G. P. A. trova anche per questo a ridire e sostiene che doveva farsi anche quello stanziamento, che si sa inutile, anche pel 1908.

Non è giustificato, dice la G. P. A., l'aumento fatto all'art. 26 che concerne il contributo per l'iscrizione degli impiegati alla Cassa Pensioni. Nel 1906 si sono spese L. 453.80, nel 1907 erano stanziate L. 253.80 e si addimostrarono insufficienti; non è forse questa la giustificazione migliore dell'aumento?

Ma quello che veramente desta meraviglia nell'ordinanza è che la spesa per la supplenza medica in L. 600 fu trovata elevata per un Comune dove il servizio sanitario è affidato a più titolari. Ma non sanno i membri della G. P. A. che i medici non possono supplirsi a vicenda? Non sanno forse come sia impossibile trovare supplenti con stipendi inferiori a L. 10 al giorno, se si considera specialmente che col 1908 i congedi sono obbligatori per tutti i Comuni e quindi si avrà scarsezza maggiore di medici supplenti?

Gli altri lievi aumenti in certi stanziamenti, come quello per le strade vicinali, pei bidelli delle scuole, sono contrariamente a quanto è affermato sufficientemente giustificati dalla relazione della Giunta: non si potrà pretendere che i Comuni mandino tutto il loro archivio in Prefettura.

E' forse esagerato l'aumento di L. 200 per la manutenzione delle strade vicinali in un Comune che ne possiede molte ed estese, in un Comune dove la ghiaia viene a costare 1.50 e 2 lire al mc. posta sulla riva del fiume? Non ha forse speso il limitrofo Comune di Palazzolo, coll'approvazione delle superiori autorità, lire 10,000 per una sola strada vicinale? !

Così pure dalla relazione nostra si comprende facilmente che i fondi per provvista mobili pel Municipio e per acquisto suppellettili delle scuole sono preparatorii, e quindi di essi si farà uso soltanto quando ritenuta la necessità, il Consiglio comunale avrà approvati i progetti e le spese relative.

Non è forse saggia amministrazione preparare i fondi per impegni i quali se non immediatamente, ma non a lontana scadenza bisogna provvedere?

Per quanto riguarda poi l'aumento per acquisto pompe di incendio, la G. P. A. che non ha letto gli allegati non si è accorta che questa spesa rientra fra quelle da sostenersi col progettato mutuo.

Non restano che le osservazioni mosse all'acquisto di azioni del telefono e l'aumento di 400 lire per la cattedra agraria. Il Comune di Latisana non può permettersi questi lussi e deve ridurre gli stanziamenti. Non importa che il Consiglio Comunale, di un centro come Latisana, eminentemente agricolo e commerciale, accogliendo i desideri e i voti degli amministrati, trovi necessario incoraggiare ed aiutare anche finanziariamente l'iniziativa unire il nostro Comune colla rete telefonica, trovi doveroso sussidiare la cattedra ambulante in un paese nel quale gran parte della popolazione vive e trae i suoi guadagni dall'agricoltura, e spendere 500 lire anzichè 100 per avere la sede della cattedra! In luogo di questa bisognava forse promuovere l'istituzione del tiro a segno e magari sussidiarla, come caldeggia una recente lettera mandata col assentimento benevolo del Prefetto!

Voi deliberate di acquistare le azioni del telefono e la vostra deliberazione viene messa in archivio in attesa dell'autorizzazione a contrarre il mutuo; a 6 mesi di distanza si domanda se l'acquisto sia a fondo perduto o in altro modo, mentre nella relazione della Giunta che precede la vostra deliberazione è tutto spiegato. Voi deliberate l'aumento del sussidio alla Cattedra d'Agricoltura, e la Prefettura vi pone il suo visto, salvi i provvedimenti in sede di Bilancio; ora in sede di Bilancio si ordina di ridurre lo stanziamento a causa della povertà del nostro Comune, per dimostrare la quale si prende dal complesso dei lavori approvati uno importante una spesa inferiore alle 200 lire per gridarci: *Come potete sostenere quelle spese di lusso voi che non avete neppur 200 lire se non ricorrete ad un prestito?*

Egregi Consiglieri!

Questo è quanto noi abbiamo creduto doveroso esporvi per la dignità nostra, per il rispetto che vi dobbiamo.

E' trascorso un'anno dacchè accettammo la carica persuasi che grave sarebbe stato il compito assunto sia per la vastità del nostro programma corrispondente ai numerosi bisogni che da molto tempo aspettavano di essere appagati, sia per le condizioni del bilancio, che pur essendo buone, non permettono che un graduale adempimento delle promesse, Bilancio aggravato per di più da arretrati che si dedono in breve liquidare.

La fiducia e la benevola aspettativa vostra, ci ha sempre sorretti ed incoraggiati a continuare nell'incarico e siamo rimasti al nostro posto perchè convinti che in tempo non lungo avremmo adempito gli obblighi assuntici. Oggi ci accorgiamo che questo non è più possibile.

Non è la vigile tutela delle Autorità superiori sulla nostra amministrazione, non la sorveglianza a che il denaro del Comune non venga sperperato che teniamo, ma l'opposizione sistematica e ingiustificata paralizza l'opera, rende

inutile il nostro lavoro e ci costringe a rassegnare il mandato affidatoci. E lo rassegniamo con secura coscienza di non aver mai demeritato della stima vostra e degli elettori.

Il bene di Latisana fu nostra mira costante: ad esso abbiamo cercato di contribuire.

Da S. DANIELE

Per il tronco Spilimbergo-Gemona

Dopo ampia e chiara relazione del presidente della deputazione Cerutti, il Consiglio provinciale di Venezia ha approvato all'unanimità nella seduta di sabato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Venezia approva la relazione della propria Deputazione nei riguardi del costruendo tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona ed incarica la Deputazione stessa di comunicare detta relazione a S. E. il Ministro dei lavori pubblici, al Ministro della guerra al direttore generale delle ferrovie di Stato ed al Presidente della Deputazione provinciale di Udine, facendo le più ampie riserve per ogni suo creduto diritto qualora per la costruzione del tronco ferroviario Spilimbergo-Pinzano Cornino Gemona venisse prescelto un tracciato più lungo e più costoso. ».

Per gli scolaretti poveri

Ecco la lista annunciata:

Teresa de Concina-Florio L. 15, Camilla de Concina-Billia 15, famiglia Narducci 15, famiglia Colutta Gobbato 5, Pietro Bianchi fu Sante 5, co. Carolina Ronchi 5, Bianchi Cristina cotone 6 matasse, Bertoli Pietro 0.50, Anna Asquini Gonano 10, famiglia Jogna 10, famiglia Legranzi 10, don Luigi Narducci 2 maglie, Bidino St. 1, Bino Pietro 0.50, Bianchi Francesco 1, fratelli Biasutti 2, N. N. 1, Petris Candido 1, Raffaele Gentilli 5, N. N. 1, Felice Bianchi 2, N. N. 2, fratelli Varisco 2, dott. Nicolò Rainis 5, Vidossi Giovanni 0.50, N. N. 1, Corelli Antonio 0.50, Zavagna Pietro 0.30, Berna ing. Armando 5, De Rosa dott. Vinc. 5, Cum Ant. e famiglia 2, A. Asquini e G. Tomada 5, Vittoria Florio Ciconi Beltrame 15, Marcuzzi 1, Lor. Cassi 2, cav. Licurgo Sostero 5, Luigi Petris 2, Osualdo Alberti 1, Pietro Miorini 5, Gonano 5, Ivanhoe Pellarini 5, Mareschi avv. Lodovico 1, Colutta Eman. 0.50, Cignolini 3, Giuseppe Tabacco 3, Florida 5, Zanussi Pavan 2, Pietro Pellarini 2, N. N. 2, Pascoli Gattoli 4, Pietro Floreani 2, Giuseppe Gentilli 5, cav. I. Piuzzi Taboga 15, famiglia Peressoni 2, Barone Toran 5, famiglia Businelli 10, famiglia Corradini 10 Annina Bagini 3, Teresina Sonvilla 2, Noemi Franceschinis 1, Bortolotti Sante 1, Antonio Angeli 10, dott. Giacomo Vidoni 5, Romolo Pavan 1, Rassatti 3, Angela Vignuda 2, sorelle Da Deppo 1, Bortolotti Sante 2, dott. Silvio Andreuzzi 3, famiglia Colpi 10, Manin Vittorio 1, Buoso Eleonora 2, dott. Michele Marcialis 5, Maria Ceconi 5, dott. Ciro Pellarini 5, Zanna 2, Banca Coop. di S. Daniele 25, dott. Girolamo Paoletti 2, rag. Daniele Bianchi 2, Italico Mareschi 2, avv. Gino di Caporiacco 10, Bortoletti Giuseppe 2, Adelia Tomada 1, Jole Asquini-Cortesi un pacco cotone di 25 matasse, Jorio Giuseppe 2, avv. Emilio Gonano 2, Achilli Agide 1, Giov. Milani 1 avv. Legranzi 1, Baldovini 0.50, avv. Leone d'Orlando 1, Gattolí Giacinto 1, Battigelli Gerolamo 1, Alfonsina Facini 2, Giovanni Cosmai 0.50, Alberto Fiascaris 1, sorelle Cedolini 1, N. Feruglio mezza dozzina maglie, Farlatti nob. Daniele 5, Romolo Salotto 2, Monte di Pietá 40. — Totale 416.80.

Da MAIANO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 23:

Sabato, presenti 17 consiglieri si riunì per la prima volta dopo le elezioni, il nostro consiglio rinnovato. Sotto la presidenza del sig. Martina Val. si procedette alla elezione del Sindaco, che, secondo il desiderio, fu il signor Luigi Bortolotti, già altra volta sindaco, e persona competente, onesta ed assolutamente incapace di odio ottenne 14 voti, contro 1 riportato da Paulon. Della Zuana e Asquini. Assessori furono eletti Quai, Caruchetti Gregorio e Zucchiatti; supplente Tomada.

Fu poi approvato il capitolato medico e deliberata la costruzione della strada S. Eliseo - Farla, da tanto tempo reclamata e progettata.

Da CIVIDALE

La festa del Patronato scolastico

Ci scrivono in data 22:

Com'era stato annunciato, ieri, alle ore 14 e mezzo, in un'aula del Giardino Infantile, ebbe luogo l'annuale festa del Natale, pes i piccoli protetti del Patronato Scolastico, una numerosa schiera di alunni delle Scuole elementari che, come si sa, vien soccorsa tutti gli anni con una buona refezione, vesti, zoccoli e oggetti scolastici.

La festa riuscì veramente splendida, non solo per il numeroso concorso del pubblico, per l'intervento delle autorità, delle signore in eleganti toilettes, ma per la buona esecuzione d'ogni parte del programma, per la gioia dei bimbi, che dai loro occhi brillanti pareva espandersi lietamente nell'aria. Essi furono regalati di vesti e di dolci da parte delle signore patronesse desiderose di contribuire direttamente alla felicità sia pure di breve istanti, di quelle care creature, promessa e speranza del nostro avvenire.

Il M.o Luigi Teza che istruì i cori e li accompagnò ieri al piano, fu regalato di fiori da parte degli alunni e di nutriti applausi dal pubblico.

Da CHIUSAFORTE

Supposizioni sulla scomparsa del soldato Battalliard

Ci scrivono in data 22:

L'autorità di P. S. di Pontebba, a mezzo del Municipio di Rossano Veneto, patria del soldato del 5. Genio, qui di stanza, Battalliard Mario, avvertiva il padre dello stesso che in un burrone dei monti circostanti, erano state rinvenute delle ossa umane, presunte del soldato medesimo.

Il padre portavasi subito a Chiusaforte, e dal medico seppe che le ossa datavano invece da oltre un anno, mentre la sparizione del figlio suo data da sei mesi circa.

Intorno a questa misteriosa scomparsa, poi, corrono insistente voci in paese, che il soldato Battalliard venisse dai superiori obbligato al pari degli altri a lavori manovali, e che egli di continuo eccepisse il suo stato fisico non confacente a lavori di fatica: per esonerarlo dai quali ci volle finalmente ch'egli entrasse all'infermeria con una piaga alla mano, che il medico gli avrebbe operato.

Lettere che in proposito il Mario scriveva al padre confermerebbero il fatto.

I commilitoni, ritenendo che la accampata impotenza del Battalliard al lavoro manovale dipendesse esclusivamente da pigrizia, lo avrebbero fatto segno di beffe continue: così che, egli stanco ed avvilito potrebbe essersi determinato al disperato proposito del suicidio.

Comunque il padre desolato vuol andare al fondo, provocando sui particolari da noi riportati una minuziosa inchiesta.

Da TARCENTO

Per una rèclame

Tarcento, 21 dicembre 1907

Ill.mo sig. Direttore,

Chiedo alla sua gentilezza un po' di spazio nel reputato giornale da Lei diretto per ringraziare l'anonimo corrispondente da Tarcento della *rèclame* che involontariamente mi ha fatto colla sua corrispondenza del 20 corr., relativa alle elezioni amministrative di domani.

Il sullodato corrispondente non ha potuto alludere che a me parlando del reggente di un ufficio governativo, perchè a Tarcento l'unico reggente di un pubblico ufficio sono precisamente io.

Ora se non posso essere riconoscente all'articolista della intenzione da cui il suo articolo fu inspirato a mio riguardo, gli devo tuttavia essere grato dell'effetto certamente diverso dal suo desiderio.

Infatti, egli inneggia ad una buona amministrazione concordata fra i migliori elementi e rimprovera a me l'aspirazione a questi precisi risultati; non so davvero se questa sia coerenza, ma mi basta constatare che l'anonimo corrispondente ammette, appunto, che io cercavo l'accordo fra i miei amici cattolici ed i democratici, tentativo che evidentemente non poteva essere inspirato se non dal desiderio di fondere insieme le migliori energie del paese pel bene di Tarcento che non è caro solamente a lui.

La ringrazio anticipatamente dell'ospitalità e me Le professo

Dev. *Antonio Candiago*

Va bene tutto, compresa l'incoerenza del nostro corrispondente che probabilmente sorriderà di simile accusa; ma ci consenta il sig. Candiago di dirgli che, per l'ufficio di pacificatore ch'egli si era assunto, occorreva un'autorità ch'egli ancora, malgrado i suoi meriti, non può avere e non occorreva l'esclusione di persone che a Tarcento — malgrado ogni desiderio contrario — contano ancora qualche cosa.

Tanto è vero che ieri è riuscita la lista concordata dai cattolici con alcuni moderati, perchè non si è saputo nè preparare un diverso accordo nè combinare una opposizione.

Il Consiglio comunale resta quello di prima.

Da FIUME di Pordenone

I lavori nello stabilimento Amman

Ci scrivono in data 22:

Nello stabilimento furono già costruite nuove campate pel collocamento di macchinario, e si cambiarono i turbini per adottare un congegno di sistema moderno.

E tutto ciò principalmente per poter occupare di giorno quegli operai che lavorano di notte.

Si calcola che tale umanitario provvedimento, già per legge imposto, abbia ad effettuarsi col primo gennaio p. v.

La spesa complessiva per detti lavori, si aggira sul mezzo milione.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Fuoco nell'abitazione del Commissario distrettuale

Ci scrivono in data 21:

L'altro ieri si è manifestato un incendio nel solaio sopra l'abitazione del Commissario distrettuale. Se ne accorse la proprietaria della casa, signora Iole Albenia, che diede subito l'allarme. Accorse subito il delegato di P. S. signor Verdi, guardie di finanza e i tre muratori Pietro Tosoni, Pietro Pillinini, e Bortolo Artico, che poterono salvare alcuni bauli con biancheria che si trovavano nel solaio, e poi poterono domare il fuoco. Il danno risulta in L. 200 per il fabbricato e L. 450 per distruzione di biancheria e indumenti di proprietà del R. Commissario.

LE ELEZIONI PROVINCIALI DI IERI

Nel mandamento di Spilimbergo

Ci telefonano stamane:

Ecco i risultati della elezione di ieri per il consiglio provinciale:

Pognici	voti	1642
Zatti	»	1456
Ciriani	»	1121
Bidoli	»	776

Nel mandamento di Tarcento

Ci telefonano stamane:

Non si conoscono ancora i dati precisi della elezione di ieri per il Consiglio provinciale, ma è certa la rielezione del sig. Giovanni Sbuelz, portato anche dai moderati e la caduta del conte Deciani, portato soltanto dai clericali, che rimase in grande minoranza.

—

La vittoria liberale di Spilimbergo è per noi un grande conforto; sia perchè viene ridonato all'amministrazione provinciale un uomo di vero valore, qual'è l'avvocato Pognici, sia perchè ha dimostrato ai comitati diocesani che era una grande illusione la loro di poter riuscire soltanto con le proprie forze.

Le battaglie che essi hanno affrontato ieri con molta baldanza di parole e sopratutto con molto disprezzo verso i liberali moderati, ai quali pretendevano togliere un cospicuo rappresentante, sono la prova più evidente che i comitati cattolici nella nostra provincia da soli non possono fare nulla e che se hanno ottenuto qualche successo, come quello, per esempio di Gemona, lo si deve unicamente al fatto che i liberali si sono risvegliati troppo tardi.

Le elezioni di Spilimbergo e di Tricesimo dimostrano che, se i cattolici possono essere nel Friuli un aiuto, anche valido talora di amministrazioni liberali, ma risolutamente anti-giacobine, non possono costituire un partito così forte da imporsi, come essi fallacemente credevano.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 dicembre 1907

Rendita 3.75 %	L.	103.89
» 3 1/2 % (netto)	»	102.40
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1259.—
Ferrovie Meridionali	»	664.—
» Mediterranee	»	386.—
Società Veneta	»	190.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	502.50
» Meridionali	»	340.—
» Mediterranee 4 %	»	499.50
» Italiane 3 %	»	342.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	496.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	498.—
Cassa risp., Milano 4%	»	504.75
» » » 5%	»	509.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	500.—
» » » » 4 1/2 %	»	501.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.01
Londra (sterline)	»	25.21
Germania (marchi)	»	122.80
Austria (corone)	»	104.26
Pietroburgo (rubli)	»	262.90
Rumania (lei)	»	96.50
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.44

Bollettino meteorologico

Giorno 23 Dicembre ore 8 Termometro 5.1
Minima aperto notte +4. Barometro 761
Stato atmosferico misto Vento: N.
Pressione crescente Ieri: misto
Temperatura massima: 7.7 Minima: +1.8
Media: 4 98 Acqua caduta ml.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 21 dicembre

Venezia	17	44	24	81	52
Bari	54	45	44	12	90
Firenze	81	48	82	69	47
Milano	33	83	58	39	29
Napoli	41	47	15	3	66
Palermo	71	37	56	40	4
Roma	58	7	81	4	68
Torino	19	26	8[illegible]	4	48

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Due parole sullo scontro di sabato sera alla Stazione

Il fatto di cronaca di sabato sera è questo.

Sulla linea di Portogruaro si trovava ferma una colonna di circa 40 carri, senza alcun segnale, sebbene vi fosse nebbia fitta. Sulla linea stessa giungeva frattanto da Palmanova il treno della Veneta con due macchine, e arrivava presso alla stazione alle 19 5.

Il macchinista, non scorgendo segnali, nè potendo vedere il disco (egli così afferma) causa la nebbia, passò oltre con l'intenzione di fermarsi come di solito allo svolto. Ma trovò la colonna dei carri fermi nella quale urtò potentemente con grande panico dei pochi viaggiatori, ma nessun loro danno.

Anche il danno del materiale non fu molto grande perchè il treno aveva rallentata la corsa. La prima macchina ebbe i danni maggiori, ma la seconda non subì che lievi avarie. Furono danneggiati alcuni vagoni.

Il personale rimase incolume, solamente un viaggiatore, un frate, padre Massimo da Padova, fu ferito lievemente alla fronte da un pezzo di vetro d'una lastra della vettura, che si ruppe in seguito alla scossa.

La linea rimase ingombra per parecchie ore, impedendo l'arrivo degli ultimi treni.

I lavori di sgombro terminarono completamente soltanto verso le due del mattino.

Non vogliamo diminuire la responsabilità di nessuno — ma dobbiamo dichiarare che di questo grave incidente il primo e vero responsabile è il nuovo ordinamento burocratico delle ferrovie. Diciamola tutta la verità: le condizioni della nostra stazione sono tali da rendere difficile e pericoloso il suo funzionamento. Come cresce il lavoro, così crescono le difficoltà e i pericoli. Non giovano l'attività, non l'energia dei capi, non la buona volontà del personale; la stazione non solo è messa nell'impossibilità di servire ad un ulteriore sviluppo di traffico, ma con l'ordinamento voluto darle dai burocrati del dipartimento, ai quali seguita l'approvazione che ci pare ancora incredibile del comm. Bianchi, si sono accresciuti gli imbarazzi.

Come era facile prevedere dalle persone che avevano solo un po' di esperienza e di buon senso e non avevano interessi speciali da sostenere il fascio dei nuovi binari fra Porta Grazzano e Porta Cussignacco, che secondo quei burocrati e secondo l'assessore Pico (il quale in Consiglio comunale ha dato degli asini a quanti non erano del suo illuminato parere) dovevano risolvere almeno per alcuni anni il problema della nostra stazione ferroviaria, sono venuti invece a completare la confusione.

Questi binari, entrati da poco non interamente in vigore, potrebbero chiamarsi non di smistamento ma di quarantena: quando i vagoni vanno là dentro non possono uscire che dopo vari giorni e con sforzi enormi. Chiedere informazioni in proposito ai nostri commercianti.

Da questo sforzo per far entrare e uscire i vagoni da quel lazzaretto sono cresciuti gli inconvenienti di prima, e quindi il pericolo di accidenti come quello dell'altra sera, svoltosi fortunatamente solo con danno del materiale.

Ecco a che ci ha ridotto l'ostinazione di burocratici che hanno voluto trattare Udine come un villaggio e la presunzione di amministratori che credono di poter fare alto e basso, infischiandosi dell'opinione pubblica e pur troppo anche dell'interesse pubblico.

Ecco quasi un milione speso inutilmente, anzi dannosamente! Non solo siamo senza stazione di smistamento — e la si sarebbe potuta avere a quest'ora con la stessa spesa — ma ci troviamo in una situazione sempre più grave e dalla quale non si vede come potremo uscire. Ah! i buoni udinesi dovranno pagare cara quell'uva!

L'assemblea dell'Operaia di nuovo deserta. Ieri alle 10 doveva aver luogo l'assemblea generale della Società di M. S. e I., in seconda convocazione per procedere alla discussione delle riforme da portarsi al vecchio Statuto.

Per la legalità della seduta ci voleva l'intervento di 153 soci, ma dopo quasi tre quarti d'ora d'attesa i presenti saranno stati circa una quarantina, e perciò l'assemblea non potè aver luogo.

Ora spetta a decidere al Consiglio sociale se e quando debba di nuovo essere convocata l'assemblea generale per la discussione della riforma statutaria.

Federazione dazieri. Il locale Comitato direttivo della Federazione Nazionale Impiegati Dazieri, avverte e ciò a togliere ogni possibile equivoco, che per l'assemblea Generale Annuale dei soci ed inaugurazione del Vessillo sociale è fissato il giorno 25 prossimo e non il 25 volgente come taluni hanno interpretato e ciò in seguito al contenuto di molteplici corrispondenze pervenute. —

Richiamasi a tal uopo l'attenzione dei soci su quanto contiene la circolare a stampa testè diramata a tutti indistintamente i gregari. —

— Raccomandasi vivamente a tutti coloro che hanno ricevuta la scheda per l'Elezione del nuovo comitato direttivo locale, a sollecitare la votazione rimandando alla Presidenza la predetta scheda debitamente riempita.

Camera di commercio. Telegramma ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Avvertesi che per cessato sciopero braccianti possono accettare ed inoltrare incondizionatamente merci per Trieste-Sudbhan e punto franco. »

Figlio snaturato. Ieri notte verso le undici, il carradore Gioachino Galliussi, d'anni 20, abitante in suburbio Villalta, rincasando alquanto alterato dal vino se la prese col padre minacciandolo.

L'intervento dei R. R. Carabinieri pose fine alla disgustosa scenata.

L'Albero di Natale, che ieri a sera trionfava nel negozio dello Chic Parisien era davvero splendido.

L'elegante negozio era trasformato in un incantevole paesaggio di montagna (tutto in maglierie) e fra le cime eccelse s'ergeva maestoso *l'albero* carico di regali e di mille cosuccie.

La bella mostra fu visitata da un gran numero di curiosi che non avevano che parole di lode per il bravo Lorenzon.

Bellissima la cartella per scrittori ch'egli regala quale strenna di Natale, alla sua numerosa clientela,

Salvataggio a Cussignacco. Ci scrivono da Cussignacco, 23: Ieri sera alle ore 21 1[4 mentre i fratelli Malisani Antonio e Ferdinando rincasavano un po' brilli, non si sa come sul principio del paese caddero entrambi in acqua.

Dopo l'allarme uscirono pel primo Francescato Pietro di Giovanni ardito e forte, e senza badare a sè stesso con mirabile coraggio saltò dentro la roggia nel punto più pericoloso e profondo, e dopo aver lottato col Ferdinando che gli si era stretto al collo, riuscì a condurre alla riva il Ferdinando che non dava più segni di vita e fu portato a casa sua e venne posto in letto fra il dolore dei famigliari che temevano non sopravivesse più.

L'Antonio potè salvarsi con l'aiuto d'altre persone.

Ferdinando fu fuori pericolo solo parecchie ore dopo.

Ora domandiamo dopo tante promesse fatte in tempo di elezione dai cosidetti popolari, perchè non hanno ancora fatta la ringhiera, che doveva sorgere appena andati al potere e che noi da parecchi anni invano aspettiamo.

Un gruppo di paesani

Cinque costole rotte. Iersera il carradore Guglielmo Centazzi, di anni 35, seduto sul davanti del proprio carro tirato da due cavalli, transitava per Via Villalta. Ad un certo punto per un falso movimento cadde dal carro scivolò sotto il medesimo e le ruote gli passarono sul corpo.

Alcuni passanti fecero fermare il carro e trassero il Centazzi dalla sua triste posizione. Il poveretto venne trasportato in una vicina casa, e più tardi fu trasportato all'Ospitale.

Il medico di guardia dott. Castellani ordinò che il Centazzi venisse trattenuto nel Pio Luogo.

Gli venne riscontrata la frattura delle tre ultime costole di destra e delle due ultime di sinistra, e contusioni al naso.

Ne avrà per 30 giorni salvo complicazioni.

Le macellazioni di sabato. Chi avesse fatto una capatina l'altro ieri al Macello, avrebbe assistito ad un vero spettacolo.

Non certo dei più graditi ma bensì molto sensazionale! Nientemeno che 40 buoi aspettavano di essere decapitati. La prima esecuzione toccò ai 5 magnifici buoi del Sig. Del Negro Giuseppe che pesarono a netto circa 27 quintali. Poi vennero quelli del Sig. Pravisani Alfonso di quintali 18: quelli splendidi dei Fratelli Sartori di quintali 9 07; poi quelli del Sig. Michele del Negro di quintali 9.54 ed altri ancora. Fra i macellai di II qualità notiamo una magnifica vacca di Gottardo Cirillo di quintali 3 50 a netto. Pure bellissime quelle di Tomada Elena, Bellina Cristoforo, Bon Antonio, ecc, ecc.

In quella confusione che regnava sabato al Macello, abbiamo visto il cav. Dalan e l'impiegato Caneva a farsi in quattro a dirigere il lavoro, a dar ordini ecc. onde tutto filasse bene. Ed infatti in quell'inferno non si ebbe a deplorare il più piccolo incidente.

Trasferimento nei carabinieri. Spada Antonio, tenente nel 13° fanteria passa nell'Arma dei Carabinieri ed è destinato alla tenenza di Udine.

ARTE E TEATRI

L'Amico Fritz

La bella e delicata opera del maestro Mascagni: «L'Amico Fritz» andrà in scena Mercoledì 25 corr.

I principali artisti sono: Elena Vera, soprano, Rina de Dionisi, Alfredo Gerardi Graziani, primo tenore, Alfredo Belluci, baritono, Giuseppe Villani, basso, Ercole Garuffi, secondo tenore, Emma Curiel, altro soprano. Maestro concertatore o direttore d'orchestra Felice Feruglio.

Il «trust» teatrale in Tribunale

Torino 22. — Ieri si è cominciata a discutere la querela per diffamazione e ingiurie del Re-Riccardo il noto gerente del *trust* teatrale contro Giannino Antona-Traversi, il quale attaccò il *trust* e il suo gerente sulla *Gazzetta del Popolo.* Dopo vari tentativi d'accomodamento, si iniziò la causa. La parte querelante tende a negare la facoltà della prova. Il processo è molto interessante.

Grandi feste a Benini a Roma

Ieri sera al Teatro «Quirino» Feruccio Benini, in occasione della sua serata d'onore, fu fatto segno a speciali onoranze. Nell'atrio del teatro venne scoperto un medaglione recante l'effigie di Feruccio Benini, seguito dal prof. Cantalamessa. Inoltre a Feruccio Benini venne offerta durante gli intermezzi del «Poeta fanatico», di Goldoni, una pergamena firmata da Gabriele d'Annunzio, dal ministro di P. I. on. Rava, dall'on. Fedeletto e da altre illustrazioni dell'arte e della politica.

Il teatro era straordinariamente affollato. Il ministro Rava, che assisteva alla rappresentazione, si recò dopo il primo atto del «Poeta fanatico» sul palcoscenico per congratularsi con Ferruccio Benini, il quale fu particolarmente acclamato nel «Fora del mondo» di Giacinto Gallina. Il pubblico ha fatto all'eminente attore veneziano entusiastiche ovazioni.

SPORT

La squadra italiana di Milano vittoriosa al torneo di scherma a Parigi

Il torneo di scherma alla sciabola che da tre giorni si disputava a Parigi, è terminato con una brillantissima vittoria italiana.

Il pubblico era elegantissimo ed affollato. Gli assalti si succedettero vivacissimi e sempre interessanti. Il risultato finale è stato il seguente:

La squadra italiana è stata vincitrice con 15 vittorie; 2. la francese con 9; 3. la belga con 3. Alla squadra italiana venne cosegnata la Coppa Guyon, fra ovazioni entusiastiche al suono della marcia reale. La coppa sarà tenuta per due anni.

Il delegato del ministo della guerra, che assistette alla finale del torneo, si compiacque vivamente coi tre maestri italiani. Come impressione personale vi dirò poi che fra i tre campioni italiani, il maestro Gandini fu quello che fu maggiormente ammirato.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 15 al 21 dicembre

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	9	femmine	7
» morti	»	1	»	2
» esposti	»	1	»	1

Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Salvatore Tremuloso agricoltore con Paolina Megale contadina — Giuseppe Nadalutti operaio di ferriera con Teresa Blasone casalinga — Allibiade Ciriani barbiere con Ida Tarvis sarta — Pietro Pecoraro agricoltore con Cecilia Bonassi filatrice — Giovanni Battista Clocchiati operaio con Angela Lius tessitrice — Eugenio Sabbadini fuochista ferroviario con Anna Buttazzoni casalinga.

MATRIMONI

Luigi Tosoloni muratore con Angela Sabbadini operaia — Ernesto Zilli agricoltore con Marcellina Casarsa contadina — Luigi Cicuttini op. di ferriera con Erminia Pieli casalinga — Bonaventura Pescalana mugnaio con Rosa Mazzoli operaia — Attilio Turco facchino con Elvira Passalenti operaia.

MORTI

Angela Masotti fu Giuseppe d'anni 73 suora — Celestina Parise fu Bartolomeo d'anni 63 casalinga — Emerenziana Bragagnini — Boemo fu Floreano d'anni 52 casalinga — Gemma Tardivello di Vincenzo d'anni 18 casalinga — Francesco Chiandussi fu Leonardo d'anni 56 conciapelli — Ida Stefanutti di Pietro d'anni 2 — Teresa Ronco fu Domenico d'anni 82 conciaiuola — Angela Pasqualini fu Raffaele d'anni 42 casalinga — Domenica Petuelli fu Paolo d'anni 42 contadina — Mattia Caliz fu Biagio d'anni 44 contadino — Lucia De Toni fu Francesco di anni 57 sarta — Giovanna Deotti-De Biasio fu Andrea d'anni 60 casalinga — Carlo Mesaglio fu Giovanni d'anni 62 orologiaio — Ernesto Pettuzzi di Antonio d'anni 3 e mesi 10 — Antonio Michielis fu Pietro d'anni 84 ortolano.

ULTIME NOTIZIE

Nuovo sciopero a Trieste

Trieste, 22. — Tutti gli operai dell'arsenale del Lloyd in numero di 2600 scioperarono perchè l'amministrazione dell'arsenale rifiuta di riprendere in servizio 27 operai licenziati ieri.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

I genitori Lino e Olga Antonini ed i nonni coll'animo straziato partecipano ai parenti, amici e conoscenti, l'improvvisa perdita del loro angioletto

Rosina Antonini

d'anni 2 1[2

avvenuta stamane alle ore 8.

Udine, 23 dicembre 1907.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 9 partendo dalla casa in via del Monte n. 8.

La presente serve di partecipazione personale.

A MARIO PRUCHER

proclamato Dottore Ingegnere nella R. Università di Padova

Carissimo,

Dunque hai compiuto il corso degli studii regolato dai programmi ufficiali e sulla tua testa verrà posata la corona d'alloro e sarai proclamato Dottore Ingegnere a soli ventidue anni.

E' una soddisfazione che ti sei ben meritata perchè con diligenza costante hai bene usato l'ingegno per trar profitto dalle lezioni, per arricchire la mente di cognizioni e le hai coordinate in modo che potessero essere conosciute ed apprezzate da coloro che dovevano giudicare del tuo progresso nello studio con riguardo speciale al campo nel quale intendevi poi spiegare la tua attività.

In un'epoca di febbrili ricerche dei tesori nascosti nelle cose create per farne applicazione a vantaggio dell'umanità, l'Ingegnere ha un campo immenso per esplicare la sua azione e meritarsi collo studio e col lavoro una fama più apprezzabile della corona dottorale.

E' giusto quindi che in questo giorno per te lietissimo, con le congratulazioni ben meritate, Noi ti presentiamo l'augurio che nell'esercizio della professione Tu possa trovare le migliori soddisfazioni.

Udine, 22 dicembre 1907

Tuo aff.mo cognato e gli amici

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti